Temperature roventi, ma in provincia di Siracusa c’è un’oasi tra gli Iblei: Buccheri

Temperature roventi, con una cappa di umidità che toglie il fiato. Sono i giorni della “tempesta” di caldo e per cercare refrigerio ci si ingegna, tra climatizzatori e improbabili, quanto antichi, rimedi. Chi può, ne approfitta per una passeggiata nella zona montana di Siracusa: a Canicattini, Palazzolo, Sortino, Ferla, la colonnina del meteo fa meno paura, soprattutto nella prima serata.
Gongola il sindaco di Buccheri, la cittadina più “alta” della provincia di Siracusa. “Dalle 20.00 in avanti, godiamo di temperature che consentono di rinfrancarsi da giornate roventi”. E, giusto a titolo esemplificativo, racconta come mentre ieri sera boccheggiava la provincia di Siracusa, “alle ore 21.30 la colonnina di mercurio segnava a Buccheri 23 gradi”. Temperatura scesa nella notte sino a 18 gradi. “Temperature ideali che stanno richiamato centinaia di persone e di famiglie con bambini da ogni dove”, rivela Caiazzo. E in effetti, piazza Roma in queste sere è più vivace che mai. “Si può godere della frescura di montagna, di buona musica o di una fresca bevanda estiva”. E con le temperature annunciate proibitive anche nei prossimi giorni, Buccheri, si candida come “oasi di benessere” per chiunque senta “la necessità di rinfrancarsi dopo una giornata di caldo estremo”.

Calcio siracusano in lutto: addio a Carmelo Rametta, storico capo ultrà

Dolore nel mondo dello sport siracusano. Si è spento Carmelo Rametta, noto e storico capo ultra del Siracusa Calcio. A darne notizia, esprimendo cordoglio, è la stessa società ma la notizia ha rapidamente fatto il giro del web, causando sgomento e dispiacere tra i tanti siracusani, tifosi e non, particolarmente legati alla figura di Rametta, che del suo amore per la squadra di casa ha fatto una ragione di vita vera e propria. Numerosi, anche attraverso i social, i pensieri espressi per ricordarlo. Malato da tempo, Rametta era figlio di Anna, a cui è intitolata l'omonima curva. Di recente Rametta aveva preso parte ad una cerimonia organizzata dai tifosi proprio per ricordare l'anniversario della scomparsa della madre. Nome storico dei South Landers, ha festeggiato lo scorso giugno, allo stadio Nicola De Simone, la promozione del Siracusa in serie D. Fino alle ultime settimane, è stato parte attiva, partecipando agli incontri di rito che ciclicamente si svolgono tra i gruppi di tifois e la società.

Emergenza suicidi, lo psicoterapeuta: "Non è vergogna chiedere aiuto"

Colpisce la tragica sequenza di suicidi a Siracusa. Nel giro di poche settimane, quattro casi: un poliziotto quarantenne, un giudice sessantenne, una ragazza poco più che trentenne e

ancora in agente di polizia 38enne. “Certo, sorprende la concentrazione di episodi in un periodo molto ristretto”, dice il direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’Asp di Siracusa, Roberto Cafiso.
“Siamo diventati una società di ‘masticatori’, rulli compressori che devono andare sempre avanti, in mezzo a diversi fattori stressogeni. Ci condizionano e ci trasformiamo in persone sempre meno empatiche, spesso proprio verso chi ci sta più vicino. Ma non serve attribuirsi responsabilità dopo un suicidio: è una scelta personale che pesca in condizioni non sempre facili da intercettare. Anche perchè gli strumenti per individuare i campanelli d’allarme non sono appannaggio di tutti”, analizza lo psicoterapeuta pensando a chi deve convivere con un dolore immane.
“Colpa della pandemia? E’ più corretto parlare di una sommatoria di fattori: alla base di una scelta così estrema e senza ritorno, c’è una componente individuale determinante. La pandemia c’è stata per tutti, ma non tutti compiono gesti estremi”, aggiunge Cafiso.
Ma esistono dei segnali che possono permettere di non lasciare solo chi vive una fase complessa, durante la quale non vede vie d’uscita alla condizione personale? “In linea generale, si: momenti di assenza della persona, forte sconforto, discorsi o accenni di frasi che aprono ad uno scenario suicidario con espressioni del tipo ‘a che serve vivere’ oppure ‘il mondo fa schifo’. Frasi sentinella ma oggi anche da linguaggio comune, slang. E questo significa anche che larga fetta dell’umanità è scontenta delle proprie condizioni di vita. Solo che così diventa difficile distinguere una battuta da un vero tarlo che rode i pensieri”.
Pensieri di cui – suggerisce Roberto Cafiso – è il caso di parlare con un amico, una conoscente, un affetto. Senza vergogna. Partendo anche dalla risposta ad un semplice ma sempre utile “come stai?”. Un appello, una richiesta di aiuto anche forte e drammatica, può permettere di salvarsi. “Non si può avere oggi la pretesa che siano gli altri a capirci, anche nelle sfumature nere. Vi prego, parlate, parlatene. Non

necessariamente con uno specialista: un amico, un affetto valgono”, l’appello del direttore del Dipartimento di Salute Mentale. “Questa è un’era in cui la vita non ha lo stesso valore assoluto di qualche lustro fa. Per gli anziani, per i cattolici il valore della vita è sacro. Un depresso, invece, oggi preferisce scommettere su quello che c’è dopo, rispetto all’attuale. Ma non è vero che non ci sono soluzioni. Esternate le considerazioni che tenete per voi. Parlate, vedrete che c’è una via d’uscita. Pensate a quanti sono stati salvati proprio perchè hanno pubblicato un appello disperato sui social. Una telefonata all’amico, non isolatevi. Non c’è vergogna nel lanciare un grido d’allarme personale”.

Carmen Consoli: eco di Sicilia al teatro greco, tra Rosa Balistreri e Peppino Impastato

Oltre 3.500 spettatori hanno seguito “Terra Ca Nun senti”, il particolare spettacolo live di Carmen Consoli. La musica della cantantessa si intreccia ed incrocia con i suoni della tradizione per poi lasciare la scena a delicate riflessioni su temi come la lotta alla mafia e la violenza sulle donne. Un progetto particolare, che trova la sua cornice perfetta nel teatro greco di Siracusa, pronto ad applaudire per sottolineare i momenti.
Carmen Consoli si presenta con il suo tocco d’ironia: “staiu squagghiannu” (mi sto sciogliendo, ndr) dice in dialetto, per sottolineare “in maniera oxfordiana” la temperatura elevata. Vestita di blu, con la sua chitarra inseparabile chitarra e

l’Orchestra Popolare Siciliana alle spalle.
Dalle note di una zampogna, all’omaggio a Rosa Balistreri per arrivare ai suoi grandi successi: Carmen Consoli travolge di generosità artistica il teatro greco di Siracusa, con quasi due ore di show. E il pubblico ricambia accompagnando ogni nota, da Volevo fare la rockstar a Confusa e Felice, passando per Fiori d’arancio, Le cose di sempre, Parole di burro, Pioggia d’Aprile, L’ultimo bacio.
Spazio anche all’omaggio al maestro Franco Battiato, con cui la Consoli ha più volte collaborato: Stranizza d’amuri è una piccola perla. A proposito di dediche, vale il tutto in piedi il pensiero finale a Tony Carbone, il bassista dei Denovo venuto a mancare nei giorni scorsi.
Quattro monologhi si inseriscono tra le note. I primi tre sono affidati all’attrice Donatella Finocchiaro. Il primo, sulla Sicilia: terra in cui “nulla è come sembra”. Il secondo è incentrato sul tema della violenza sulle donne, e viene seguito in un silenzio partecipato dal pubblico del teatro greco di Siracusa. Poi, a sorpresa, la suocera. E tutto prende senso appena la Consoli intona la sua Masino. Il quarto monologo rompe lo schema e arriva Giovanni Impastato, il fratello di Peppino ucciso dalla mafia. Quella mafia perfettamente descritta come “una montagna di m*rda”. Parla alle coscienze Giovanni, e l’applauso che saluta il suo intervento è di quelli sinceri e che sembrano poter durare per sempre. Un applauso che si prolunga e diventa caloroso saluto a Carmen Consoli ed all’Orchestra Popolare Siciliana.









E questa sera al teatro greco di Siracusa, appuntamento con un’altra straordinaria inteprete: Giorgia, con il suol Blu live outdoor tour.
Prosegue, così, la programmazione di “Siracusa stelle al Teatro”, rassegna promossa dal Comune di Siracusa, in collaborazione con la Regione Siciliana, con gli assessorati regionali al Turismo, sport e spettacolo e alla Cultura e con il Parco Archeologico di Siracusa. La rassegna è inserita nel progetto “Anfiteatri Sicilia” ed è organizzata da Puntoeacapo e Shake it con Associazione Development e GG Entertainment.

Foto di Franca Centaro

Convocata la prima seduta del consiglio comunale: elezione del presidente e giuramento del sindaco

Convocata per il 27 luglio prossimo la prima seduta del consiglio comunale di Siracusa che dovrebbe essere anche quella dell'elezione del presidente dell'assise cittadina e che servirà ad ratificare, con il relativo giuramento, la composizione del consiglio o, nel caso in cui si dovessero verificare casi di ineleggibilità, incandidabilità o semplicemente per scelte politiche o personali, procedere alle surroghe. All'ordine del giorno, il giuramento del sindaco, Francesco Italia, l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale e del suo vice, tema particolarmente caldo in queste settimane e oggetto di riunioni politiche all'interno dei singoli partiti e gruppi, oltre che motivo di tensioni e spaccature, alcune delle quali già palesati con scelte di autonomia.

Colpi di calore nei cantieri, la Fillea Cgil lancia l'allarme e chiede misure

"Segnali inquietanti dai cantieri edili. Al diffuso lavoro nero, ora dobbiamo sommare i pericoli del colpo di calore".
La Fillea Cgil della provincia di Siracusa interviene su un tema che, in estate, rappresenta un motivo di forte

preoccupazione per i lavoratori impiegati nei cantieri edili. “Il caldo estremo- spiega il sindacato- insopportabile a queste latitudini, è purtroppo arrivato e sarà inesorabile la prossima settimana. Già dalla giornata di ieri registriamo temperature oltre il limite consentito dalla norma che vale la pena ricordare brevemente. Superati i 35 gradi (che una nota congiunta di Inps-Inail del luglio del 2022 ha precisato essere anche solo percepiti), in assenza di misure in grado di mitigare il rischio da colpo di calore (es. turni in orari diversi da quelli ordinari o lavorazioni senza esposizione all’aria e al sole), le attività devono essere sospese e deve essere richiesta la cassa integrazione ordinaria”. La sensibilità rispetto al passato sarebbe aumentata ma secondo la Fillea non è ancora sufficiente, “visto il numero ancora risibile di aziende che impongono lo stop ai lavori per proteggere i propri operai dai rischi da colpo di calore”.

77esimo anniversario della scomparsa del carabiniere Salvatore Scala: cerimonia al cimitero

Celebrata ieri la ricorrenza del 77esimo anniversario della tragica scomparsa dal carabiniere Salvatore Scala, originario della provincia di Ragusa. La cerimonia si è svolta al cimitero comunale di Siracusa, dove il militare è sepolto.
Nato a Pozzallo il 5 aprile 1925, giovanissimo si arruolò nell’Arma dei Carabinieri e il 14 luglio 1946 a Monreale (PA) morì compiendo un atto di valore per il quale, nel 2009, è stato insignito della Medaglia d’Oro al Merito Civile “alla

memoria”, con la seguente motivazione:
“Con eccezionale coraggio e convinta abnegazione, mentre viaggiava a bordo di un autocarro unitamente ad un commilitone ed a tre civili, avvistati due banditi armati nascosti nella vegetazione circostante, non esitava ad ingaggiare un conflitto a fuoco con i malviventi. Colpito da una raffica d’arma automatica cadeva esanime al suolo. Nobile esempio di non comune senso del dovere e di elette virtù civiche, spinti fino all’estremo sacrificio”. Monreale (PA) 14 luglio 1946.
All’evento commemorativo hanno partecipato i nipoti dell’eroe che risiedono a Siracusa, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, Colonnello Gabriele Barecchia, il Vice Sindaco Edy Bandiera, il Cappellano Militare del Comando Legione Carabinieri Sicilia in Messina Don Rosario Scibilia nonché una rappresentanza dell’Associazione Nazionale Carabinieri.
Alla commemorazione celebratasi presso la tomba del giovane Carabiniere hanno presenziato due militari in Grande Uniforme Speciale, mentre un Carabiniere trombettiere, con le note del silenzio, ha reso gli onori al caduto, il cui sacrificio, caratterizzato da elevatissimo spirito di abnegazione e profondo senso di responsabilità, viene così celebrato nel segno dell’indissolubile legame tra l’Arma ed i suoi Eroi e della continuità tra passato e presente, nella gelosa custodia dei valori della memoria.
In conclusione, il Colonnello Barecchia, rivolgendosi ai giovanissimi parenti del Carabiniere Scala intervenuti, ha paragonato l’atto eroico del caduto a quello di un supereroe, che ha sacrificato la propria vita per salvare quella di altre persone.

Il Demanio sfratta l’Avis: donazione di sangue senza sede, posto per altri uffici

La direzione regionale dell’Agenzia del Demanio ha “sfrattato” l’Avis. L’associazione dei donatori di sangue dovrà lasciare nel giro di pochi mesi l’immobile di via Von Platen, che dal 2010 è la sua “casa”. Se non interverranno novità, rischia di finire così la bella storia di un’associazione storica capace di garantire in quei locali donazioni di sangue continue e costanti, capaci di alimentare circa il 90% del fabbisogno provinciale.

Ma cosa è successo? La direzione generale del Demanio contesta un ritardo nel rinnovo del contratto di locazione. La procedura prevedeva la presentazione di un’istanza in bollo all’Agenzia del Demanio “non oltre il termine di otto mesi prima della cessazione del rapporto”. La scadenza del contratto di locazione era fissata al 31 luglio 2023. Quindi, otto mesi prima l’Avis avrebbe dovuto inviare la richiesta in carta bollata. “Purtroppo ci siamo mossi in ritardo. In quei giorni, come nuovo direttivo, ci stavamo appena insediando e alcune operazioni sono scivolate…”, spiega Michele Bianca per Avis Siracusa. “Ma davvero per questo ritardo rischiamo di non avere più una sede per le donazioni e per i donatori?”, si domanda.

Nella sua lettera, il direttore generale del Demanio cita il decreto del Presidente della Repubblica che regolamenta le modalità di concessione in uso e di locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato. “La disposizione normativa prevede che siano destinati a concessione o locazione i beni immobili demaniali e patrimoniali che non siano idonei ovvero non suscettibili di uso governativo. Posto che l’uso governativo sia, quindi, prevalente rispetto alla locazione del bere a favore di altri soggetti, diviene fondamentale che

l’Agenzia del Demanio, prima di procedere al rinnovo o alla stipula di un contratto di locazione, provveda ad effettuare verifiche relative ad eventuali necessità governative e solo in caso di esito negativo proceda con la stipula di un contratto di locazione”.
E a seguito di manifestazione di interesse “trasmessa da altre amministrazioni pubbliche”, è emersa “la necessità di destinare l’immobile ad uso governativo al fine di consentire un risparmio di spesa per lo Stato e, pertanto, si ravvisa l’impossibilità di procedere con la stipula di un contratto per il rinnovo della locazione”.
Fuori l’Avis e fuori l’attività di donazione di sangue per far quindi spazio ad un ufficio governativo, in modo da far risparmiare lo Stato. Per quel che riguarda le sacche di sangue che salvano vite, la burocrazia non le contempla. Non fanno numero, non fanno “cassa”.

Lele Scieri, le reazioni dopo la condanna dei due caporali della Gamerra

“La Corte d’Assise di Pisa ha segnato una svolta netta nella triste vicenda di Lele Scieri. Ci sono voluti 24 anni, un’incrollabile fiducia nella giustizia e tanta tenacia nella ricerca di quella verità giudiziaria che tanti toccavano con mano ma che non potevano afferrare perché mancava il suggello di un tribunale”. Questo il commento del sindaco, Francesco Italia dopo la sentenza pronunciata sulla morte del parà siracusano morto alla caserma Gamerra di Pisa. Ieri sera, a caldo, il primo cittadino ha parlato di «una bella giornata per tutta la nostra comunità e per quanti non si sono mai

arresi: per la famiglia di Lele, innanzitutto, per i suoi amici, per gli avvocati di parte civile. A loro va il nostro grazie per avere tenuta sempre accesa la fiammella della speranza; e un grazie va alla commissione parlamentare d'inchiesta fortemente voluta e presieduta da Sofia Amoddio che, con il suo straordinario lavoro, ha fornito alla Procura nuovi elementi per istruire il processo».
Soddisfazione viene espressa anche dall'ex ministro Stefania Prestigiacomo, che è stata vice presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta istituita con la presidenza di Sofia Amoddio proprio per fare chiarezza sul caso di Scieri. "Finalmente verità e giustizia- esordisce- Ci sono voluti quasi 24 anni.La condanna dei due caporali responsabili della morte di Lele Scieri arriva tardi e solo perché il Parlamento con la sua commissione d'inchiesta ha scoperchiato la pentola vergognosa di silenzi, menzogne e connivenze". "Questa condanna – continua Prestigiacomo – arriva perché un gruppo di amici assieme ai familiari non ha mai smesso di chiedere e cercare giustizia. "Nessuna condanna restituirà Lele ai suoi cari. Niente potrà compensare la vita cancellata di un ragazzo solare e promettente. Ma oggi la giustizia ha recuperato il tempo e la dignità che nell'inchiesta sui fatti sella caserma Gamerra sembravamo smarriti. Addio Lele. Ora – conclude Prestigiacomo – puoi riposare in verità e pace".
"Per Lele ne è valsa la pensa. Anche se con notevolissimo ritardo un poco di giustizia per Lele è stata fatta. Onorato di avere dato il mio contributo nella Commissione d'inchiesta della Camera."
Tra i componenti della commissione parlamentare figurava anche l'allora deputato Pippo Zappulla.
"Quasi 24 anni sono tanti-dice Zappulla- troppi ma oggi Lele Scieri ha ottenuto finalmente un poco di giustizia e verità. La condanna dei due caporali responsabili della sua morte fa giustizia dei tanti silenzi, dei tentativi di nascondere le responsabilità in un clima di evidente e gravissima omertà. La commissione d'inchiesta ha avuto il merito di dare voce al grido di dolore e alla richiesta di verità degli amici e della

famiglia contribuendo in modo determinando ad illuminare inquietanti zone grigie delle precedenti inchieste e squarciando il velo di vergognose menzogne e connivenze. Nessuna sentenza riconsegnerà Lele agli affetti dei suoi cari- conclude- ma questa sentenza segna un pagina di dignità, di giustizia e di verità che la morte di un ragazzo imponeva”.

Nasce PrinS, un numero per le emergenze sociali: anziani soli, caldo, difficoltà

Si chiama PrinS ed è l’acronimo di Pronto Intervento Sociale. E’ un numero servizio per assicurare ascolto e soccorso a quanti si trovano a vivere situazioni di emergenza sociale. Nasce grazie ad un progetto che vede insieme la Caritas diocesana di Siracusa, l’associazione Padre Massimiliano Kolbe e il Comune di Siracusa.
Fornisce assistenza a quanti si rivolgono al numero dedicato (3333980024) che a breve sarà sostituito da un numero verde a tutti gli effetti. Il servizio è dedicato, ad esempio, agli anziani che vivono da soli; a chi soffre per le alte temperature e non ha come difendersi dignitosamente; a chi vive in strada e, in generale, a chi vive o attraversa una fase complessa della propria vita.
Il servizio PrinS è già attivo. Basta contattare il numero 3333980024 (a breve sarà sostituito da un numero verde) per parlare con un operatore. In base alle emergenze prospettate, verranno messe in campo soluzioni temporanea ma immediate ed efficaci.

foto dal web, a scopo esemplificativo